

PERCORSO

**Il fondamento
normativo della
professione**

**La dimensione
etica nel
servizio sociale**

**I valori e le
decisioni
professionali**

**I principali
documenti di
riferimento**

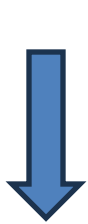
**Le radici
storiche della
professione**



L'ASSISTENZA DAL MEDIOEVO A FINE OTTOCENTO

Medioevo → **prime esperienze** formalizzate di assistenza attraverso le **istituzioni religiose** che invitano ad **aiutare il prossimo**

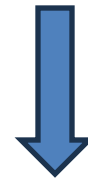
Tre sono le dimensioni da tenere in considerazione per rileggere le esperienze di aiuto e comprendere come si sono manifestate ed evolute nel tempo:



Concezione del povero e la differenziazione di atteggiamento a seconda del suo meritarsi aiuto e soccorso



Concezione di assistenza, dalle azioni caritative alle attività repressive, dalla reclusione all'affermazione dei diritti



Le **forme di risposte** di volta in volta elaborate

MEDIOEVO

(476 – 1492)

- Società fondata sul feudalesimo → dovere dei signori di occuparsi dei loro sudditi e dovere di questi di servirli fedelmente;
- Periodo di grandi carestie e pestilenze;
- Le persone si affidano alla fede per la salvezza → la vita si ispira alla Condotta delle persone e alla povertà



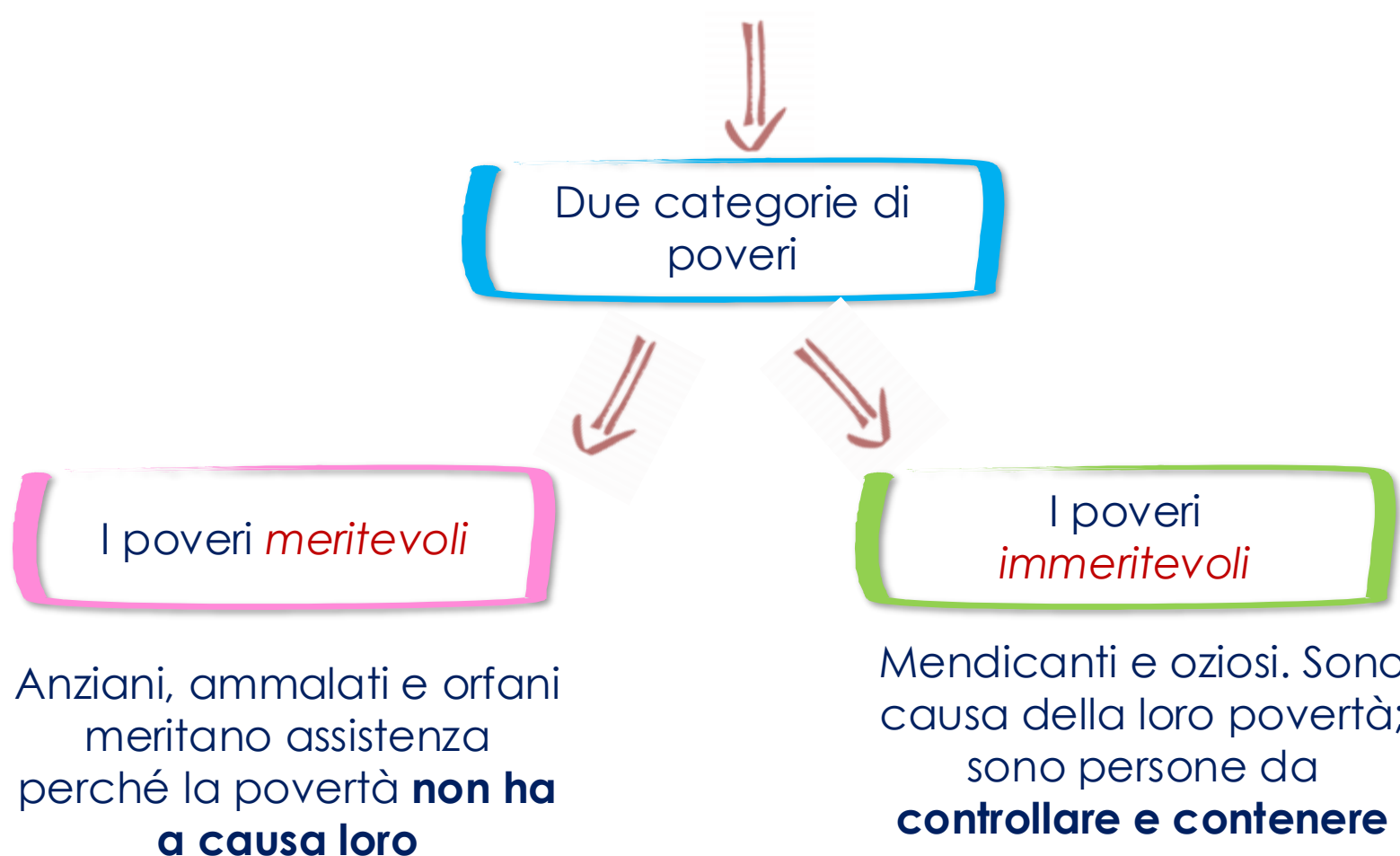
Concezione del **povero non per scelta** spirituale **ma per** la miseria delle **condizioni di vita** (bambini, anziani, ammalati e mendicanti che non hanno una rete familiare di protezione)

- ✓ Gli **Enti caritativi** si occupano dei poveri con interventi di sostegno materiale o di ricovero a «pioggia» con sprechi e abusi;
- ✓ Gli **interventi non mirano al benessere** e al **cambiamento** della condizione di povertà, **ma** alla **redenzione** e alla **salvezza eterna di chi aiuta**;

ETA' MODERNA

(1492 – FINE '700)

- Società in grande cambiamento: fuga dalle campagne e incremento demografico delle città;
- Espansione commerciale e industriale;
- Maggiori crisi economiche incrementano il divario tra ricchi e poveri



- L'**assistenza** viene garantita **solo ai poveri meritevoli** e rimane **finalizzata** a offrire **soccorso**, negli *hospitals* che sostituiscono parzialmente conventi e monasteri;
- Per i **poveri immeritevoli nessun rifugio**: fenomeno del vagabondaggio. Paura di furti, saccheggio e delinquenza di massa;
- **Lo Stato e le autorità** attivano interventi finalizzati al controllo sociale e alla repressione, attraverso azioni di polizia e di ordine pubblico.

Obiettivo:

ORDINE PUBBLICO E PREVENZIONE DELLA DIFFUSIONE
DI MALATTIE EPIDEMICHE

Prime Leggi specifiche relative alla povertà

Queste Leggi avevano l'obiettivo di regolamentare il fenomeno della povertà e prevedono 3 fondamentali risposte:

L'*obbligo di lavorare* come mezzo per uscire dalla povertà

Il *divieto di elemosinare* connesso al vagabondaggio e quindi pericoloso per l'ordine pubblico

Il *divieto di emigrare*, sia per evitare richieste di aiuto fuori territorio, sia per non perdere potenziale forza-lavoro

Juan Luis Vives (1492-1540)

Primo teorico
dell'assistenza.

*De subventionem
pauperum* → spiegazione
teoretica e un sostegno
della strategia di
assistenza ai poveri



L' avvio della sistematizzazione dell'intervento assistenziale

Municipio di Ypres (1525) → modello dei provvedimenti per l'assistenza ai poveri di mezza Europa

- Tutti gli istituti di carità esistenti accentrati in un unico municipio;
- Individuazione di “incaricati” stabili (*scabini*) destinati ad amministrare la cassa comune. Essi provvedono ai bisogni delle persone segnalate, evitando i poveri immeritevoli e non residenti nel municipio;

Aspetti principali della concezione di assistenza:

- ✓ Garantire l'ordine pubblico (no furti, vagabondaggio, saccheggi etc.) e la salute pubblica (no diffusione malattie endemiche);
- ✓ Centralizzazione dei fondi assistenziali in cassa comune per razionalizzare e amministrare l'assistenza in modo adeguato;
- ✓ Classificazione dei poveri in:
 - 1) Poveri principali (anziani, pazzi, disabili, bambini);
 - 2) Poveri segreti («vergognosi» perché caduti in povertà);
 - 3) Poveri per colpa (alcolisti, ozio, coloro che abbandonano la propria famiglia);
- ✓ Proibizione dell'accattonaggio con misure repressive per adulti e bambini;
- ✓ Istituire inchieste sulle condizioni di povertà;
- ✓ Registrazione delle situazioni di povertà per averne il controllo;
- ✓ Obbligo al lavoro come mezzo primario di educazione (valore morale e forza lavoro). Per i bambini accento sull'educazione.

Elisabetta I (1533-1603)

La Poor Law
1601



L' avvio della sistematizzazione dell' intervento assistenziale

La *Poor Law*

Codifica tutta la precedente legislazione inglese sul soccorso ai poveri.

Decreta l'assistenza come funzione pubblica

- 1536 collette parrocchiali per i poveri
“impotenti”, istituzione dei custodi dei poveri
(*overseers of the poor*)
- 1547 lavori forzati per i vagabondi (a Londra
imposizione fiscale a favore dei poveri)
- 1576 i poveri sono posti al lavoro in modo coatto
(*setting the poor on work*)
- 1597 - 1601 interventi “differenziati” per le varie categorie
di poveri

L' avvio della sistematizzazione dell'intervento assistenziale

Interventi previsti dalla Poor Law

Graduale abbandono della beneficenza e l'affermazione della «carità legale quale obbligo sociale» di tutti nei confronti dei membri più deboli della società → **principio di responsabilità**

Sistema di classificazione dei poveri:

- **POVERI IMPOTENTI** (anziani, invalidi, ciechi, pazzi) → OSPIZIO (ALMSHOUSE) come ricovero e fornitura beni primari;
- **POVERI “ABILI ”** (disoccupati) → possono lavorare e sono destinati alle CASA DI LAVORO (**WORKHOUSE**);
- **FANNULLONI** → coloro che possono lavorare ma incapaci di farlo, poveri per colpa sono destinati al RIFORMATORIO (HOUSE OF CORRECTION);
- APPRENDISTATO per i **BAMBINI**.

Il Lavoro

Il lavoro rappresenta la **condizione irrinunciabile** per poter uscire da uno stato di povertà da un lato e, come un dovere della persona, come «rimborso» per i costi che la collettività deve sostenere a causa della sua povertà.

Nuovi sviluppi per l'assistenza/1

Nascita di organizzazioni che praticano l'assistenza non sulla repressione o istituzionalizzazione, ma sulla base del soccorso domiciliare e delle cure mediche gratuite.

Aiuto come elemento che **elimina o contiene lo stato di disagio**. In questo modo si dà aiuto concreto alle persone di uscire autonomamente da una situazione di povertà

San Vincenzo De Paoli

San Giovanni di Dio

Camillo De Lellis

Nuovi sviluppi per l'assistenza/2

Illuminismo → presenza dello Stato nel campo assistenziale e sanitario, affermazione dei diritti dei cittadini poveri, invalidi, malati etc. a ricevere assistenza e cure dallo Stato.

Nascono in Inghilterra e negli Stati Uniti iniziative verso i poveri legate al fenomeno della filantropia.

Filantropia → fenomeno in cui l'azione caritatevole non viene compiuta solo per solidarietà religiosa ma anche per:

- a) Paura di disordini sociali;
- b) Interesse reale per i sofferenti;
- c) Autogrificazione.

Necessità di maggiori conoscenze e competenze per mettere in atto azioni di assistenza e di aiuto con una connotazione in senso professionale.

Nascita e avvio di due esperienze fondamentali

Charity Organization
Societies (C.O.S.)

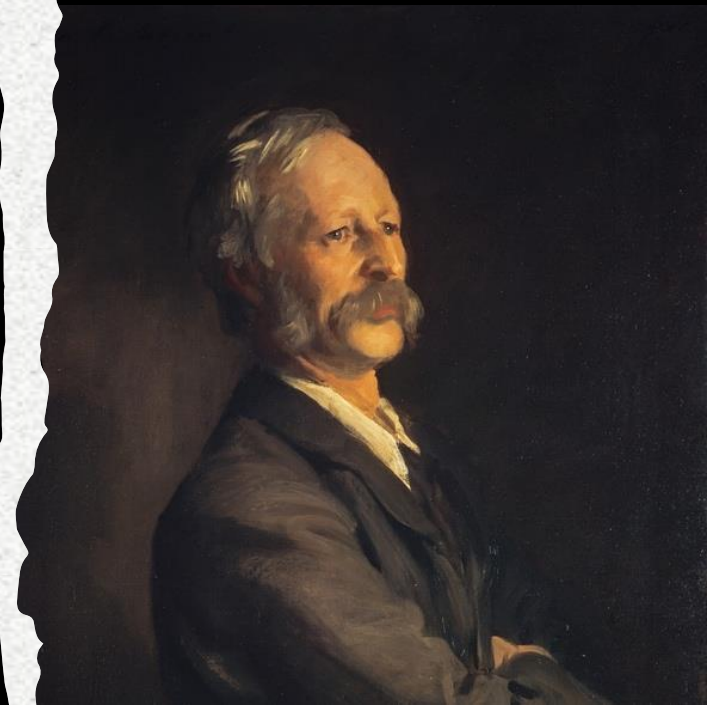
Movimento dei
Settlements

Avvio della metodologia per
l'intervento di aiuto: Le radici del
moderno lavoro sociale

CHARITY ORGANISATION SOCIETY
C.O.S.

(1869 - Inghilterra)

- *Octavia Hill (1838-1912)*
- *Charles Loch (1849-1923)*



Motivi ispiratori della fondazione della SOCIETY FOR
ORGANISING CHARITABLE RELIEF
AND REPRESSING MENDICITY (1869 – Inghilterra)

CHARITY ORGANISATION SOCIETY - C.O.S.



Nasce con l'obiettivo di coordinare le azioni caritative esistenti promosse da diverse istituzioni private come:

- Consapevolezza dei bisogni scoperti di tipo sanitario e scolastico;
- lotta alla mendicITÀ;
- esperienze delle Conferenze di san Vincenzo;
- disorganizzazione dell'erogazione assistenziale volontaria;
- la convinzione di poter disporre di una metodologia scientifica per affrontare i problemi della povertà.

Charity Organisation Society (C.O.S.) /1

ASSUNTI TEORICI

- **L' autonomia** è un obiettivo raggiungibile da tutti gli uomini e l' eventuale fallimento dipende dai singoli
- è necessario e auspicabile che l' intervento dello Stato sia **ridotto al minimo** (*laissez-faire*)
- è necessario distinguere i poveri **meritevoli** da quelli **immeritevoli**

IDEA DI POVERTA' COME COLPA

Charity Organisation Society (C.O.S.) /2

SCOPI

- introdurre ordine nella distribuzione dei soccorsi
- assistere solo i casi “meritevoli”
- incoraggiare l’indipendenza
- rafforzare il carattere
- salvaguardare **la famiglia** come cellula fondamentale della società

Charity Organisation Society (C.O.S.) /3

PRINCIPI

- nessuna assistenza è completa se non porta la persona beneficata all'autonomia
- ogni mezzo di pressione è valido per aiutare o “obbligare” l'individuo all'autonomia”
- la solidarietà familiare è il presupposto dell'intervento assistenziale
- necessità di conoscere la situazione da assistere e i mezzi disponibili
- l'assistenza deve essere adeguata per tipo e quantità

Organizzazione delle COS

Città di Londra viene suddivisa in piccoli distretti, dove vengono previsti degli interventi individualizzati gestiti secondo un preciso modello di intervento.



INQUIRY AGENT

Aveva la finalità di effettuare un'indagine per una valutazione della situazione.



DISTRICT COMMITTEE

Gruppo di cittadini volontari che valutavano se il caso era meritevole di un intervento di aiuto e quali risorse mettere a disposizione



FRIENDLY VISITORS

Donne appartenenti alla classe agiata, volontarie che prestano l'intervento stabilito dalla valutazione.



Compiti assegnati a una **friendly visitors**:

- a) Visite domiciliari;
- b) Colloqui con la finalità di dare consigli morali;
- c) Incitare il povero a cambiare stile di vita.

Focus su:

- a) Solidarietà femminile;
- b) Aiuto economico solo eccezionalmente e in forma di prestito.